

Newsletter n. 17 – luglio 2016

SOMMARIO

- Un altro carissimo amico ...
- In fuga, non solo dalla guerra
 - Contro la desertificazione
 - Cinquant'anni prima
 - ASSEFA – L'arcobaleno
- ASSEFA Torino: le iniziative
 - Cena indiana...
 - ... e musica argentina
 - Gemellaggi tra scuole
 - Iniziative formative
 - Bilanci, relazioni tra ASSEFA Italia e con i Gruppi locali
- Aggiornamenti da ASSEFA India
 - Concluso il sostegno per l'alluvione in Tamilnadu
 - I Farmers' Centres: Kallupatti e Kalligudi
- Sostegno a donne e bambini: Thandikudi
- La raccolta fondi per la seconda metà del 2016
 - Per donne e bambini (Thandikudi)
 - Per Centri agricoli (Kallupatti)
 - Adozioni simboliche
- Notizie dall'India
 - Ondate di caldo
 - Il mare invade il letto di un fiume
- Suggerimenti di letture
 - Giornalismo di pace
 - La newsletter del Centro Studi S. Regis

Car* ASSEFIN*,

eccoci di nuovo 'insieme', con la Newsletter n.ro 17 e una varietà di notizie, informazioni, proposte....

Un altro carissimo amico...



... ci ha lasciati: dopo Nanni Salio, anche Roberto Orlando, uno dei soci fondatori del Gruppo ASSEFA Torino, che fin dall'inizio della nostra avventura ha generosamente offerto il suo sostegno finanziario, organizzativo, intellettuale al nostro piccolo gruppo. Roberto aveva anche partecipato a uno dei viaggi di studio e conoscenza presso le Fattorie al Servizio di Tutti, in Tamilnadu, e da qualche anno era diventato 'genitore simbolico' di due bambini delle scuole ASSEFA. Per ricordare la sua figura umana e professionale l'Università di Torino sta organizzando un incontro che si svolgerà nel pomeriggio dell'8 settembre, presso il Dipartimento di Chimica di cui faceva parte.

In fuga, non solo dalla guerra

I primi mesi del 2016 sono segnati dal crescente senso di preoccupazione e impotenza di fronte alle molteplici manifestazioni di instabilità del nostro pianeta nei confronti delle attività umane, e dalla tristezza e dall'angoscia per le tragedie dei migranti, come lucidamente spiega Vittorio Cogliati Dezza (su Il Manifesto del 20 giugno 2016):

Clandestino, extracomunitario, migrante, profugo, richiedente asilo, rifugiato, sfollato.... In questi anni abbiamo assistito al fiorire di tanti termini diversi, più o meno politically correct. Tanti termini per indicare un solo fenomeno: milioni di persone che dolorosamente decidono di lasciare il proprio paese per cercare dignità e speranza di vita altrove. [...] Oggi dobbiamo porci la domanda: siamo sicuri che il riconoscimento dello status di rifugiato è oggi sufficiente per rispondere ai bisogni dei nuovi movimenti migratori? è possibile oggi fare netti distinguo tra chi fugge da persecuzioni e guerre, o da fame e povertà, o da catastrofi naturali e climatiche?

A maggio in Germania, dove l'80% dei richiedenti asilo è di origine siriana, su 55.000 richieste, ne sono state accolte 20.000. In Italia invece, dove prevalgono gli arrivi dall'Africa subsahariana, nei primi sei mesi del 2016 su 40.000 richieste d'asilo lo status di rifugiato è stato riconosciuto solo al 4%, respinto il 60%, per la parte restante è stato riconosciuta la protezione sussidiaria e umanitaria. Nella divaricazione tra questi numeri sta l'impossibilità di affrontare il problema se si rimane vincolati alla figura del rifugiato.

[...]Non possiamo più accettare diritti distinti tra chi fugge dal suo paese, va riconosciuta la figura del profugo ambientale e la giustizia climatica è la concreta direzione di marcia per ridurre il peso nefasto delle fonti fossili sia sulle condizioni di vita di milioni di persone, sia sulla diffusione di guerre che continuano ad essere provocate dalla lotta per il controllo delle fonti fossili. C'è un filo nero che lega guerre, traffico d'armi, accaparramento delle fonti fossili, che è alla base dello stravolgimento della vita di milioni di persone.

Contro la desertificazione

Il 17 giugno 2016, in occasione della "Giornata mondiale contro la desertificazione" il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon ha sottolineato che *...Sono quasi 800 milioni le persone che non riescono a mangiare a sufficienza come diretta conseguenza della perdita di disponibilità di terra fertile. Le cause sono molteplici: siccità, perdita di biodiversità, cementificazione, salinizzazione, riduzione delle fonti di acqua... Occorrono soluzioni a lungo termine per aiutare le comunità ad aumentare la loro resilienza al cambiamento climatico. Il tema dell'anno è "Proteggere la Terra, ripristinare la fertilità della terra, coinvolgere la gente".*

Nel suo messaggio Ban Ki-moon ha affermato che più del 50% del terreno agricolo ha perso parte o tutta la sua fertilità, e 12 milioni di ettari ogni anno si degradano. E ancora *"desertificazione, degrado del suolo, siccità e cambiamento climatico sono interconnessi; aumentano la gravità e la frequenza di episodi di siccità e di alluvioni"*.

Occorre promuovere una transizione – secondo il Segretario delle Nazioni Unite – verso una agricoltura sostenibile, che oltre a proteggere il suolo può alleviare dalla povertà e dare lavoro, soprattutto alle popolazioni più povere. Alcuni programmi delle Nazioni Unite (come l' UNESCO Man and the Biosphere Programme, l'International Hydrological Programme e il Global Action Programme on Education for Sustainable Development) sono orientati a impegnarsi a questo scopo, e sottolineano che la desertificazione è una minaccia globale, che richiede una azione globale e deve impegnare ciascuno di noi. In questi documenti si legge anche che conservare il suolo fertile e ripristinare quello degradato non va solo a beneficio dei miliardi di persone che dalla terra dipendono per la loro sussistenza, ma contribuisce a salvaguardare le nostre libertà di scelta, e quelle dei nostri figli. E' un obbligo morale nei confronti delle future generazioni.

(Human Wrongs Watch <https://human-wrongs-watch.net/2016/06/18/800-million-people-chronically-undernourished-due-to-land-degradation/>)

Cinquant'anni prima

Le grandi Istituzioni internazionali (ONU, UNESCO) stanno programmando adesso – nel 2016 – iniziative che l'ASSEFA India (e molti altri movimenti di base in tutto il mondo) stanno realizzando da molto tempo, con difficoltà crescenti a causa del prevalere di pratiche agricole tecno-industriali che si sono rivelate sempre più aggressive e distruttive nei confronti dei sistemi naturali e delle comunità rurali.

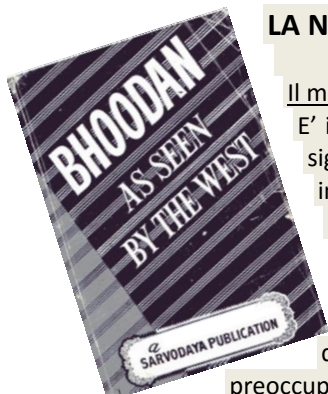
Vi ri-proponiamo alcuni brani del primo capitolo della Rivista SARVODAYA (2012) che presentava la storia dell'ASSEFA India.

LA NASCITA DELL'ASSEFA

Il movimento bhoodan

E' il 1974. Alcuni amici di ritorno dall'India portano un libricino in cui si parla di 'terre bhoodan': 'bhoomi' significa terra, e 'dan' vuol dire dono. Le terre bhoodan sono terre sono state donate da proprietari terrieri in India in risposta alla proposta di un seguace di Gandhi, Vinoba Bhave, di risolvere il problema della distribuzione di terre in India in modo amichevole.

Vinoba intraprese nel 1951 un cammino a piedi che, a partire dal villaggio di Pochampalli, lo portò a toccare migliaia di villaggi, in ciascuno dei quali chiedeva a coloro che possedevano terra di donarne una piccola parte a chi non ne aveva. Il ricordo di Gandhi e dei suoi insegnamenti era ben presente, in quegli anni. Inoltre le proteste dei contadini per le disuguaglianze sociali, sostenute dalla vicina Russia, preoccupavano i dirigenti indiani. Queste circostanze risultarono favorevoli a Vinoba e al movimento Sarvodaya (= il Benessere di tutti) che in 14 anni ricevettero in dono 4 milioni di acri, da distribuire ai contadini più poveri e senza terra.



I destinatari

I destinatari del 'dono' delle terre erano per lo più degli Harijan, 'Figli di Dio', come li chiamava Gandhi: contadini senza terra, che si guadagnavano da vivere lavorando come braccianti a giornata presso padroni. Non avevano le risorse finanziarie per scavare pozzi, liberare i terreni dalle pietre, aumentare la produttività del suolo... dopo 12 anni dall'impresa di Vinoba, le terre erano ancora incolte, improduttive. In Tamilnadu era attivo il Sarvodaya Mandal, un piccolo gruppo di operatori gandhiani che – comprendendo le potenzialità della situazione (la disponibilità di terra per i contadini) e le difficoltà che occorreva superare – avviarono un'iniziativa destinata a far fiorire quelle che furono chiamate le 'Sarva Seva Farms', le Fattorie al Servizio di Tutti.

Un incontro speciale

I giovani operatori Sarvodaya avevano bisogno di soldi per poter aiutare le famiglie assegnatarie a rendere coltivabili i terreni bhoodan. Bisognava far sì che un componente di ogni famiglia potesse dedicare le sue energie a lavorare la terra ricevuta; inoltre occorreva acquistare attrezzi, scavare pozzi, comprare sementi e concime. Una volta avviato il processo su piccola scala, si sarebbe potuto mettere da parte un fondo 'a rotazione' da prestare ad altre famiglie, ed estendere l'iniziativa su larga scala. Nel volumetto "Virgin soil upturned" del 1974 si legge, a pagina 5, che "Un'organizzazione italiana per la pace, il Movimento Sviluppo e Pace di Torino, fu così gentile da finanziare i seguenti progetti di Fattorie Sarva Seva: Sevalur (70 acri), Uchapatti (33,45 acri), Vadugapatti (611 acri)."

Cos'era avvenuto? Nel 1967 si erano incontrate due persone: Loganathan, allora giovane operatore gandhiano, e Giovanni Ermiglia, allora professore di filosofia da poco in pensione. E dal loro incontro era nato un accordo: Loganathan avrebbe cercato di convincere alcune famiglie di contadini a lavorare sul loro terreno bhoodan, e Giovanni avrebbe cercato di raccogliere una certa somma tra suoi amici, in Italia, per finanziare questa 'impresa'.



Dopo alcuni anni

Vale la pena di leggere alcune frasi dello stesso libricino, a pag. 6: "Dopo 5 anni di lavoro, i braccianti si sono trasformati in contadini auto-sufficienti ed efficienti. E' stato un processo molto significativo, di addestramento, lavoro del terreno, coltivazione dei propri campi con auto-disciplina e duro lavoro, con continue sperimentazioni di nuovi metodi e nuove varietà, rotazione diligente, fino al veder fiorire la terra a lungo abbandonata, e ora trasformata in suolo fertile, in grado di assicurare indipendenza economica e distribuzione collettiva dei raccolti".

Ma non si trattava solo di recuperare terre per l'agricoltura: è ancora il libricino che spiega che "il contatto quotidiano con gli operatori Sarvodaya, che con dedizione hanno guidato e sostenuto le comunità coinvolte fino allo stadio di "swaraj", ha reso ogni contadino fiducioso della propria capacità di proseguire verso la costruzione di una comunità Sarvodaya", attenta cioè al benessere di tutti. Dal 1969 al 1976 – con il sostegno finanziario del Movimento Sviluppo e Pace e di altre ONG Europee – gli operatori Sarvodaya diedero avvio a 10 'Fattorie'

ASSEFA – L'arcobaleno (Mr. S. Loganathan, Direttore di ASSEFA India, agosto 2012)

Le principali attività dell'ASSEFA si possono simbolizzare come un arcobaleno. L'arcobaleno è composto da sette bande colorate, dal rosso al violetto. Si pensa che le vibrazioni di questi colori siano una fonte di forza – ciascuna con una funzione generale e con il suo specifico scopo. Si ritiene che ogni essere umano prenda corpo in relazione a un particolare colore, e sia influenzato indirettamente da tutti gli altri. Si pensa che i sette colori dell'arcobaleno - dunque - influenzino le emozioni, le azioni e le interazioni di ciascuna persona.

In modo simile, l'ASSEFA progetta il suo programma in modo tale da far emergere sette cambiamenti positivi che consentano ai poveri e ai vulnerabili di conseguire una vita felice, dignitosa e sicura.

- 1. Ricchezza e prosperità – Programmi in grado di assicurare mezzi di sussistenza, come la produzione di latte, attività di sviluppo agricolo e attività non agricole, ecc.*
- 2. Conoscenza e saggezza – Educazione scolastica di qualità per tutti i bambini, educazione superiore per giovani di famiglie contadine.*

3. *Salute del corpo ed equilibrio della mente – Progetti sanitari di prevenzione, e misure volte a promuovere condizioni di benessere soprattutto per le donne e i bambini*
 4. *Sicurezza e tutela – Attivazione di forme di protezione sociale per le fasce più vulnerabili*
 5. *Costruzione di capitale umano e sociale – Promozione di Organizzazioni Comunitarie di Base solide, impegnate, attive.*
 6. *Protezione, conservazione ed estensione dei beni naturali – Sviluppo di terre abbandonate, progetti di rimboschimento, utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili, ecc.*
 7. *Un progresso durevole - Sostenibilità dei programmi e delle risorse.*
- Per mettere in evidenza i colori che compongono i raggi di luce si utilizza un prisma, che li rifrange con angoli diversi. Proseguendo con il paragone, l' ASSEFA mette a punto e sostiene programmi differenti a seconda delle esigenze locali: ma tutti queste diverse iniziative sono volte a realizzare un unico obiettivo, il conseguimento – da parte delle comunità coinvolte – di una vita felice, dignitosa e sicura.*

ASSEFA Torino... le iniziative

Martedì 8 marzo 2016 ore 20, in occasione della **FESTA DELLA DONNA**, ci siamo ritrovate nell'accogliente Ristorante Thai Mahal (Torino) per condividere un momento di serenità e per raccogliere offerte per il progetto ASSEFA a favore di donne e bambini nell'area di Thandikudi (Tamilnadu). Per celebrare la giornata è stata offerta alle partecipanti una carrellata di poesie raccolte da Elsa: ve ne riproponiamo alcune.

Un barlume di eternità filtra sempre più nelle mie più piccole azioni e percezioni quotidiane. Io non sono sola nella mia stanchezza, malattia, tristezza o paura, ma sono insieme con milioni di persone, di tanti secoli: anche questo fa parte della vita che è pur bella e ricca di significato nella sua assurdità, se vi si fa posto per tutto e se la si sente come un'unità indivisibile. Così in un modo o nell'altro, la vita diventa un insieme compiuto. Ma si fa veramente assurda non appena se ne accetta o rifiuta una parte a piacere, proprio perché essa perde allora la sua globalità e diventa tutta quanta arbitraria"

Etty Hillesum - Diario

Non si finisce mai di nascere
ciascuno
deve incessantemente
partorire se stesso
e la realtà che lo ospita.
Maria Zambrano

Io mi sento di casa in tutto il mondo,
ovunque siano nuvole e uccelli e lacrime umane

Rosa Luxemburg

Risplendiamo. Adesso

Essere il mondo, voglio.

Sentirmi a casa nel cosmo.

E le maree saranno la strada del cuore gonfio.

Sarà d'amore se cresco. Se avanzo o calo. Sarà d'amore.

Mariangela Gualtieri

Ho bisogno di sentimenti

Io non ho bisogno di denaro. Ho bisogno di sentimenti, di parole, di parole scelte sapientemente, di fiori detti pensieri, di rose dette presenze, di sogni che abitino gli alberi, di canzoni che facciano danzare le statue, di stelle che mormorino all'orecchio degli amanti.

Alda Merini



Domenica 3 aprile 2016 alle ore 18 nella Chiesa di San Rocco a Torino i due musicisti Lautaro Acosta (violino) e Miguel A. Acosta (chitarra e voce) hanno offerto generosamente e gratuitamente la loro musica in un concerto di musica popolare del sud America: ENCIENTROS. Incasso 773 Euro.

Con la Pubblica Amministrazione...

Il Gruppo ASSEFA Torino, in quanto Associazione di Volontariato iscritta al Registro Regionale, può partecipare a bandi pubblici per il finanziamento delle sue attività e iniziative. Deve anche ottemperare a una serie di obblighi: in particolare, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della L.R. 38/94 e s.m.i. le associazioni iscritte nel Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato sono tenute a trasmettere, entro il 31 luglio di ogni anno, una relazione dettagliata che illustri l'attività svolta, nonché copia del bilancio. Tale relazione veniva di solito presentata ai funzionari della Provincia - per noi la Provincia di Torino. Per l'anno 2016, con l'abolizione delle Province, le mansioni amministrative sono state trasferite alla nuova istituzione 'Torino Metropolitana', e sono state modificate le procedure che le Associazioni devono completare per mantenere l'iscrizione al Registro regionale. Comprensibile ... anche se comporta un impegno nuovo per le Associazioni, che devono orientarsi nelle nuove regole burocratiche.

In questa trasformazione dell'assetto della pubblica amministrazione - alcune Associazioni tra cui la nostra hanno visto 'incepparsi' l'erogazione di fondi per iniziative per le quali avevano ricevuto l'assegnazione a seguito di bando pubblico. Nel 2015, quando era ancora attiva l'amministrazione provinciale, il Gruppo ASSEFA Torino era risultato assegnatario di un contributo della Provincia (bando 2014). Il rendiconto economico e la descrizione delle attività svolte, consegnate entro i termini previsti (15 dicembre 2015), sono stati approvati e a febbraio 2016 è stata data l'autorizzazione al pagamento del contributo di EURO 5663,10 (Atto di liquidazione n.ro 6898/2016). I funzionari di Torino Metropolitana fanno del loro meglio per risolvere i problemi burocratico-amministrativo-contabili rimasti in sospeso. Tuttavia la nostra Associazione è ancora in attesa del saldo, nonostante le nostre lettere e telefonate di sollecito.

Gemellaggi tra scuole

Sono attualmente in corso alcuni gemellaggi tra classi di scuole italiane e scuole di villaggi coinvolti in progetti di sviluppo con l'ASSEFA India. Nell'area torinese si tratta di due scuole medie (Gassino, Chieri). Mariella Bo, insegnante di Gassino, che da molti anni accompagna i suoi studenti - attraverso lo scambio epistolare - alla scoperta di culture, geografie, mondi diversi, ha da poco preparato, con i ragazzi/e della 1° C e della 3° C, lettere e oggetti da spedire agli amici lontani. Gioielli creati in laboratorio, un domino intagliato nel legno, lettere colorate e allegre stanno per partire: destinazione India, Tamilnadu, scuola ASSEFA di Andipuram!



Iniziative educative

Attività con le scuole

Proseguono le collaborazioni con il Centro Studi Sereno Regis (<http://serenoregis.org>) e con il Centro Interuniversitario IRIS (http://www.iris-sostenibilita.net/iris/index_sm1.asp), nostri partner abituali, per offrire a insegnanti e studenti di scuola secondaria dei percorsi educativi sui temi della nonviolenza e della sostenibilità. Dopo la partecipazione a un corso di aggiornamento per insegnanti a Novara, le problematiche della relazione tra **ambiente e guerra** hanno costituito il nucleo di una serie di incontri con studenti dell'Istituto Grassi di Torino. Il filo conduttore è stato la guerra da tre prospettive: la guerra nel suo 'farsi', la guerra e il nemico, la guerra e l'ambiente. Abbiamo esplorato gli aspetti di ottusità, tragedia, inutilità delle guerre, per poi indagare sulle possibili condivisioni delle sofferenze tra le parti, e sulle azioni positive e nonviolente che sono state o sono possibili nei tre ambiti. La documentazione raccolta è accessibile su richiesta, e membri del Gruppo ASSEFA Torino e di IRIS sono disponibili per incontrare insegnanti e studenti su questi temi.

Tirocini formativi in collaborazione con l'Università di Torino

Grazie alla collaborazione con due docenti di Lingue e Letterature moderne del subcontinente Indiano, Alessandra Consolaro e

Pinuccia Caracchi, è stato possibile attivare dei percorsi di tirocinio per studenti e studentesse presso il Gruppo ASSEFA Torino. Egle, Marisa e Matilde, alle quali si è aggiunta da poco Gloria, sono studentesse del Corso di studi in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa, e stanno studiando (oltre a inglese o francese, e hindi) anche altre lingue: il cinese o il giapponese. Si sono dichiarate interessate ad approfondire alcune tematiche socio-ambientali che riguardano l'India, e con loro abbiamo formalizzato il loro impegno per un tirocinio di 6 CFU¹ (= 150 ore) per Egle, 3 CFU (= 75 ore) per Marisa e Matilde, 6 CFU per Gloria.

Per coordinare e integrare il lavoro delle studentesse abbiamo via via concordato di esplorare i seguenti argomenti.

- Egle: presentazione di persone significative come figure di riferimento o come divulgatori di informazioni, idee, eventi relativi a una visione del mondo basata sull'equità sociale e il rispetto degli ecosistemi: giornalisti, registi, intellettuali, attivisti come Ashish Kothari (scrittore, attivista), Palagummi Sainath (giornalista, attivista), Ramesh Agrawal (gestore di un internet café, detentore del Goldman Environmental Prize nel 2014), Saraswati Kavula (regista, attivista) e altri.
- Marisa: verifica dello stato del sito "India incrocio di sguardi" (www.indiaincrociodisguardi.it), individuazione delle carenze e difficoltà, proposte di miglioramento, integrazione con video-testimonianze già individuate o da cercare (e in parte da sottotitolare in italiano).
- Matilde: esplorazione di problemi socio-ambientali dal punto di vista del Tribunale Permanente dei Popoli. Analisi dei casi finora trattati dal TPP, e messa in luce di differenze e somiglianze tra casi in aree geograficamente molto lontane, con particolare attenzione per i conflitti che coinvolgono comunità contadine e che riguardano il 'land grabbing' Il ruolo dell'attivismo nel promuovere modifiche legislative.
- Gloria: reperimento e traduzione di documenti (testi, video) sui problemi legati alla costruzione e uso delle centrali nucleari. Riflessioni sull'uso dell'energia nucleare in India e nel contesto globale.

Le relazioni finali delle studentesse (o il loro contributo alla raccolta dati) saranno messe a disposizione del Gruppo ASSEFA, e contribuiranno a fornire dell'India una visione più complessa di quella che i nostri media di solito presentano.

Bilanci, relazioni con ASSEFA Italia e con i Gruppi locali

Inviati € 63.300,00

Durante l'Assemblea Ordinaria del Gruppo, il 18 aprile, è stata presentata la relazione narrativa delle attività svolte nel 2015, e sono stati discussi e approvati sia il bilancio consuntivo del 2015 sia le previsioni di bilancio del 2016. Anche nel 2015 - grazie alla generosità di chi ci segue e ci sostiene - siamo riusciti a inviare all'ASSEFA India un contributo importante: € 20.520,00 per i sostegni a distanza che consentono a bambini e bambine di frequentare la scuola, e € 42.780,00 per i progetti di sviluppo integrato grazie ai quali piccole comunità rurali possono affrontare con maggiore serenità le loro fatiche, in un'India guidata da una élite neoliberista sempre meno attenta a conservare e proteggere le basi della vita: l'acqua pura, la terra fertile, le foreste, le popolazioni contadine.

Autonomia e collaborazione

Il Gruppo ASSEFA Torino, a seguito di quanto è stato deliberato nel corso delle assemblee di ASSEFA Italia ONG tenutesi a Sanremo l'11 Aprile 2015 e a Genova il 23 Maggio e il 5 Dicembre 2015, considerato che entro l'anno 2016 sarà portata a compimento la destrutturazione della associazione centrale di secondo livello, ha deciso di recedere da socio di ASSEFA Italia ONG a far data dal 1° Maggio 2016. La decisione è stata presa in occasione dell'Assemblea ordinaria del 18 aprile 2016.

Divenuti autonomi i Gruppi ASSEFA locali, per mantenere una forma snella di coordinamento nazionale, si è redatto un Protocollo d'Intesa (disponibile sul sito di ASSEFA Torino), che serve da indirizzo comune sulla durata dei sostegni a distanza e sull'importo della quota annuale, e prevede la partecipazione di più gruppi al sostegno finanziario del medesimo progetto.

Aggiornamenti da ASSEFA India

Alluvione nelle aree costiere del Tamilnadu. Report finale dell'ASSEFA India

Come molti ricordano, le intense piogge cadute nel novembre 2015 hanno causato gravi danni lungo l'area costiera del nord del Tamil Nadu. In seguito all'alluvione molte persone sono state evacuate e sistemate verso zone più

¹ Crediti formativi universitari

sicure, dove hanno ricevuto cibo e materiali di soccorso. Il Governo e la gente da varie aree **circostant** hanno contribuito offrendo il loro aiuto.

Anche l'ASSEFA ha partecipato ai primi soccorsi, grazie all'intervento di 150 operatori. Sono state identificate alcune famiglie in difficoltà in quattro aree: Cuddalore, Chidambaram, Lathur e la periferia di Chennai. Al 31 marzo 2016 le iniziative avviate dall'ASSEFA India risultano concluse.

1.808 famiglie hanno ricevuto aiuti alimentari: riso, olio, zucchero, lenticchie ecc. per un valore commerciale fino a un massimo di Rs. 1.000 per famiglia.

Si è provveduto a riparare i danni subiti da due scuole – che ospitano quasi 650 studenti, provenienti da famiglie di pescatori e da comunità disagiate - nei villaggi costieri di Killai e Kannarapettai nel distretto di Cuddalore.

L'ASSEFA intende aiutare le famiglie le cui case – con i tetti di materiale vegetale – sono state danneggiate dall'alluvione: l'ASSEFA fornirà i materiali e le famiglie metteranno la manodopera.

Fondi ricevuti fino al 31 marzo e loro utilizzo

Totale dei fondi ricevuti (da varie associazioni tra cui

i Gruppi ASSEFA Italiani)

Rs. 2,601,164

Fondi utilizzati:

Distribuzione di generi alimentari a 1.808 famiglie

Rs. 1,151,164

Riparazioni eseguite nella scuola di Killai

Rs. 450,000

Riparazioni eseguite nella scuola di Kannarapettai

Rs. 775,000

Riparazioni di case e costruzione di servizi igienici

Rs. 225,000

TOTALE FONDI UTILIZZATI

Rs 2,601,164

(Al cambio di dicembre 2015 il totale corrisponde a EURO 35.632,00)

#

I FARMERS' CENTRES

Nel 2014 i responsabili di ASSEFA India hanno individuato tre aree situate rispettivamente nei Distretti di Madurai (Kallupatti e Sivakasi) e di Virudhunagar (Kalligudi), in Tamilnadu, nelle quali, in collaborazione con le comunità contadine locali, era possibile sviluppare iniziative volte alla valorizzazione dei terreni e a miglioramenti e innovazioni nella gestione delle acque, nell'allevamento del bestiame, nelle produzioni agricole.

A Kallupatti e Sivakasi il progetto prevede la costituzione di un 'Centro per contadini' (Farmer Center). Con la guida degli operatori ASSEFA, presso ciascun Centro i contadini locali saranno incoraggiati a condividere le proprie esperienze e abilità, a definire quali nuove risorse sia più opportuno acquisire, a capire quali forme alternative di gestione possano introdurre nelle loro attività per ottenere una produzione più abbondante e stabile nel tempo, e un reddito tale da assicurare alle loro famiglie di vivere una vita dignitosa.

Ciascun Centro farà da riferimento per 10 - 15 villaggi della zona circostante, in modo da servire circa 300 contadini. I contadini formeranno dei piccoli gruppi (4 / 5 persone ciascuno) così che sia facilitato uno scambio di competenze e un confronto costruttivo sulle nuove acquisizioni che dovranno mettere in pratica.

A seconda delle attività e necessità di ciascuno, i contadini saranno sostenuti finanziariamente con prestiti erogati secondo un sistema a rotazione. Tali prestiti saranno impiegati per il miglioramento delle tecniche colturali, per l'allevamento del bestiame – pecore, capre, vitelle di razze da latte – e per l'adozione di metodi di irrigazione efficienti (irrigazione a goccia, irrigazione a pioggia).

I progetti sono stati avviati nel 2015. La durata prevista è di 4 anni.

Andamento dei lavori - Progetto di Kallupatti e Sivakasi. Periodo fino al 31 dicembre 2015

INTEGRAZIONE DELLE RISORSE – ACQUA, TERRA, ANIMALI, AGRICOLTURA – PER PROGRAMMI ECO-COMPATIBILI (INTEGRATING LAND, WATER, LIVESTOCK AND AGRICULTURE RESOURCES FOR ECO-FRIENDLY LIVELIHOODS PROMOTION THROUGH FARMERS DEVELOPMENT CENTRES)

Le principali iniziative intraprese riguardano:

- Costruzione di rapporti di fiducia con i contadini locali e avvio di collaborazioni con 314 di essi
- Identificazione di contadini disponibili a sperimentare nuove tecniche agricole e nuove coltivazioni (ne sono stati individuati 35)

- Pubblicazione di un manuale per gli agricoltori, con il profilo di 500 contadini che hanno sperimentato con successo queste pratiche innovative, e sono disponibili a offrire consigli e informazioni.
- Visite per dimostrazioni e corsi di formazione su tecniche agricole e allevamento di animali (72 contadini), e per l'irrorazione goccia e goccia (20 contadini).
- Assistenza a contadini, per avviare sistemi integrati di coltivazione, gestione dell'acqua e allevamento di animali (97 contadini)
- Messa in funzione di un centro con serbatoi refrigerati per favorire il trasporto e la commercializzazione del latte proveniente da 10 villaggi. Nel medesimo centro è stato installato un impianto per la produzione di acqua potabile (in collaborazione con l'Industria TATA) da fornire a basso prezzo ai villaggi.

#

Andamento dei lavori - Progetto di Kalligudi. Periodo fino al 31 dicembre 2015

ROGRAMMA DI 'RINASCITA' DEI CONTADINI

(FARMERS RENAISSANCE PROGRAM TO SUPPORT FARMERS IN KALLIGUDI AREA)

Oltre all'avvio di iniziative analoghe a quelle descritte per il progetto precedente, sono state distribuite molte piantine giovani per avviare progetti di recupero agro-forestale e di orticoltura.

E' stata inoltre organizzata una importante riunione a Madurai alla quale hanno partecipato – oltre a 100 contadini di Kalligudi, circa 1200 contadini dell'area. Dagli incontri è emersa la decisione di concentrare gli sforzi verso (a) gli interventi tecnologici per aumentare la produzione; (b) l'accesso tempestivo a crediti; (c) la ricerca di mercati nei quali poter vendere il surplus dei raccolti.

#

Iniziative a sostegno di donne e bambini - Thandikudi

Nel 2014 l'ASSEFA India ha avviato un progetto triennale in una regione montagnosa del Tamil Nadu denominata "Palani Hills". Nella zona vivono comunità che hanno origini e modi di vita molto diversi le une dalle altre. I tribali (Adivasi) sono abituati a vivere per conto loro, isolati dagli altri. Coloro che sono immigrati qui dalla pianura sono in genere più portati a sfruttare le risorse locali. E poi ci sono i grandi proprietari terrieri, molto più ricchi del resto della popolazione.

Le comunità locali sono eterogenee e raramente interagiscono, anzi: vi è una certa sfiducia reciproca, che a volte porta a dissidi. Questo stato di cose ha effetti negativi soprattutto su donne e bambini, le categorie più indifese. Mancano strutture che offrano una assistenza sanitaria appropriata. In caso di malattia le persone sono costrette a viaggiare fino alla pianura per trovare un medico, ma la gente più povera non ha modo di pagare le spese del viaggio e continua a vivere con i propri malanni. L'ASSEFA si propone di alleviare questa situazione.

La mancanza di adeguate strutture scolastiche porta le famiglie a rinunciare a mandare i bambini a scuola. Solo le famiglie più abbienti possono permettersi di iscrivere i figli alle scuole residenziali, che si trovano nelle zone di pianura. Per cercare di risolvere questo problema nel 2011 l'ASSEFA ha dato avvio a una scuola che accoglie i bambini e le bambine delle comunità tribali e immigrate.

Agendo con iniziative sanitarie ed educative a sostegno delle famiglie indigene e immigrate, con particolare attenzione per le donne e i bambini, l'ASSEFA si prefigge di favorire una maggiore collaborazione tra le diverse realtà sociali presenti, di migliorare le condizioni sociali ed economiche e di creare i presupposti per una crescente coesione tra le varie comunità.

Andamento dei lavori - Progetto di Thandikudi. Periodo fino al 31 dicembre 2015

SVILUPPO INCLUSIVO INDIRIZZATO A DONNE E BAMBINI NEI WESTERN GHATS

(INCLUSIVE DEVELOPMENT FOCUSING ON WOMEN AND CHILDREN IN THE WESTERN GHATS)

I progressi realizzati

SERVIZI SANITARI In collaborazione con un ospedale di Madurai sono stati organizzati dei servizi di "clinica mobile" sul campo nei due distretti di Thandikudi e Adalur.

Area coinvolta	n. ro di villaggi	n.ro di persone visitate	Accompagnamento dei casi gravi all'ospedale
Thandikudi	13	284	20
Adalur	11	226	37
Totale	24	510	57

SALUTE DELLE DONNE Con l'aiuto di due infermiere qualificate sono stati organizzati degli incontri (ai quali hanno partecipato 71 donne) per migliorare conoscenza e consapevolezza sui seguenti temi:

Identificazione e cura dei più comuni problemi di salute delle ragazze e delle donne

Misure di prevenzione delle più comuni malattie che si manifestano nei bambini durante il periodo invernale.

SERVIZI IGIENICI. Nell'ambito di un programma di igiene ambientale, e anche per dare maggiore sicurezza soprattutto alle donne, gli abitanti dei villaggi sono stati incoraggiati a costruire dei gabinetti. Inoltre l'ASSEFA ha contribuito al miglioramento dei servizi igienici anche in famiglie non tribali, attingendo a risorse locali.

Programma speciale per le donne. Per migliorare la situazione delle donne sono stati avviati alcuni programmi. Nel periodo di cui si riferisce si sono iscritte 146 donne come nuovi membri: 93 di Thandikudi e le altre di Pannikadu.

- **Sostegno ad attività di sussistenza.** 273 donne, incluse le 146 nuove iscritte, hanno ricevuto sostegno per Attività agricole, Animali da latte, Allevamento di capre, Piccole botteghe.
- **Incontro tra contadini.** E' stato organizzato nel villaggio di Patlankadu, e vi hanno partecipato circa 300 contadini (uomini e donne). Il tema principale affrontato nell'incontro era quello di individuare le difficoltà che si incontrano nel praticare l'allevamento di animali, e nel mettere a punto delle soluzioni che consentano di migliorare le condizioni di vita legate a questa attività. All'incontro hanno partecipato anche dei funzionari e degli esperti dei Dipartimenti governativi (coltivazione del caffè, orticoltura, allevamento) e hanno presentato dei suggerimenti per migliorare la situazione.
- **Corsi di cucito.** E' stato organizzato un corso di formazione di una giornata per imparare a lavorare con le macchine da cucire, e a provvedere alla loro manutenzione e riparazione. Hanno partecipato 20 persone, tra ragazze e donne adulte. Il corso è stato organizzato in collaborazione con "USHA INTERNATIONAL".
- **Matrimoni comunitari.** E' stata organizzata la celebrazione di 11 matrimoni nel villaggio di Pannikadu. Sono state individuate alcune persone del villaggio in condizioni socialmente ed economicamente fragili: con il contributo delle rispettive famiglie è stata organizzata un'unica grande festa, e le spese sono state sostenute in parte dai gruppi di auto-aiuto delle donne, in parte da donatori locali. Ogni coppia ha ricevuto gli abiti da matrimonio, utensili da cucina, lenzuola e biancheria di casa, e una macchina da cucire. Alla festa hanno partecipato più di mille persone, provenienti da tutti i villaggi vicini, che hanno portato la loro benedizione agli sposi.
- **Educazione formale** per bambini e bambine di famiglie disagiate. L'ASSEFA ha aperto una scuola nel villaggio di Patlankadu, che attualmente si avvale di 11 insegnanti, ed è frequentata da 159 studenti provenienti da 11 villaggi. La scuola offre corsi di Tamil e Inglese, scienze naturali e ambientali, matematica, scienze sociali. Ci sono inoltre corsi di formazione pratica e di educazione fisica (che comprendono giochi e attività sportive). Gli insegnanti hanno seguito corsi di formazione e aggiornamento, e agli studenti vengono forniti libri e quaderni.

La raccolta fondi per la seconda metà del 2016

- a) **PROGETTO DI SVILUPPO RIVOLTO A DONNE E BAMBINI** – Thandikudi (sostegno a donne e bambini, **3.038 EURO** a completamento del sostegno relativo al 1° anno)

Per l'anno 2016 il Gruppo ASSEFA Torino è impegnato nella raccolta fondi sulle seguenti voci:

ASSISTENZA SANITARIA: organizzazione di 9 unità sanitarie mobili con il coinvolgimento di 2.250 persone; fornitura di apparecchiature per la potabilizzazione dell'acqua; distribuzione di materiale informativo per aiutare le donne a diventare più consapevoli dell'importanza della salute e per metterle a conoscenza dei servizi sanitari che sono a disposizione dei cittadini (Euro 1.680).

MATERIALE EDUCATIVO: strumenti per l'apprendimento della nonviolenza, nell'intento di superare il sentimento di reciproca sfiducia presente tra le comunità locali, e favorire una maggiore coesione tra i diversi gruppi sociali (Euro 5.906).

b) UN PROGETTO PER ISTITUIRE CENTRI AGRICOLI A SOSTEGNO DEI CONTADINI - Kallupatti

Per l'anno 2016 il Gruppo ASSEFA Torino è impegnato nella raccolta fondi del Progetto di Kallupatti (3° anno) sulle seguenti voci:

- Sostegno ai contadini 9.844 EURO
- Gestione del Centro agricolo 984 EURO
- Salari del personale ASSEFA 2.087 EURO

c) Adozioni simboliche

L'adozione simbolica (SAD = Sostegno A Distanza) impegna il/i genitori a contribuire economicamente all'educazione di un/a bambino/a in un villaggio ASSEFA con la somma di 150 Euro all'anno per 5 (o 8) anni. I genitori sono invitati a scrivere brevi lettere o cartoline, e ricevono (una o due volte all'anno) una letterina dal loro bambino/a. Possono intraprendere un'adozione simbolica persone singole, famiglie, gruppi di amici, classi di scuola ecc. Le adozioni attualmente attive nel nostro Gruppo sono 153.

Bimbi in attesa. Abbiamo ancora **7 schede** di bimbi, che ci sono state inviate dall'India nel marzo 2015. Questi bambini e bambine frequentano la scuola ASSEFA del loro villaggio di Chinnamulaiyur. In futuro, data la crescente difficoltà a trovare genitori simbolici, stiamo pensando di modificare questa forma di collaborazione, rendendola più 'collettiva': ne stiamo discutendo con i nostri partners dell'ASSEFA India.

Adozioni non completate. Per motivi diversi il sostegno a distanza di alcuni/e bambini/e non viene portato a termine dai genitori simbolici. Come Gruppo ci facciamo carico di inviare le quote mancanti ai nostri Partners: la spesa da sostenere ammonta attualmente a circa **4.000 Euro**. Abbiamo raccolto finora 444,00 Euro, e speriamo di ricevere ancora qualche contributo per questa voce di spesa..

NOTIZIE dall'India

Ondate di caldo

Siccità nel Nord

Dall'India arrivano notizie preoccupanti sugli impatti ambientali di eventi climatici anomali che con crescente frequenza colpiscono vaste aree del Paese. Molti di questi eventi producono danni in zone abitate da comunità di contadini e pescatori, sottraendo loro quanto è necessario per la sopravvivenza. L'India segnala la più alta temperatura mai registrata, mentre la siccità porta disperazione.

A maggio 2016, nella città di Phalodi in Rajasthan è stata registrata la temperatura di 51°C, ed è stato superato il record precedente (50,6°C nel 1956). Mentre temperature intorno ai 40°C sono abbastanza comuni nel Nord dell'India nei mesi di maggio e giugno – arrivare a 50 gradi è davvero straordinario. Un abitante di Phalodi, intervistato dalla BBC, ha dichiarato di aver fatto fatica a stare fuori casa: persino il suo telefono cellulare si è bloccato mentre cercava di fare alcune foto.

L'ufficio meteorologico ha trasmesso un allarme per "intensa onda di calore" in gran parte degli Stati settentrionali e occidentali dell'India per un intero week-end. Si calcola che finora almeno 370 persone siano morte per il caldo. E la temperatura non accenna a scendere. Alcuni studiosi attribuiscono questa situazione anomala al cambiamento climatico globale: dal 2001 infatti nell'India del Nord – soprattutto in Rajasthan – si registra un andamento crescente della temperatura. Questa situazione ha causato una grave riduzione della disponibilità di acqua in molte regioni centrali e occidentali: si sono verificate numerose proteste, e il governo ha dovuto razionare l'acqua e presidiare i serbatoi di riserva con guardie armate. Nel frattempo una siccità prolungata che si accompagna all'onda di calore fa appassire le colture nei campo, e porta i contadini alla disperazione. Sette Stati hanno dichiarato lo stato di calamità.

Un Paese, due economie

Le ondate di calore registrate di recente in India stanno mettendo in crisi l'economia di 10 stati e influenzando negativamente quasi 330 milioni di contadini. Stime fornite dall'Organizzazione Statistica Centrale hanno segnalato che la percentuale del Prodotto Interno Lordo relativo al settore agricolo (che include l'agricoltura, l'allevamento del bestiame, le attività forestali e la pesca) è scesa al 15,35%, anche se da esso dipende quasi il 70% della popolazione. Se la siccità perdura, il paese potrebbe avere un arresto della sua crescita economica, attraverso

impatti diretti e indiretti: perdita delle attività di sussistenza, perdita dei raccolti e della fertilità del suolo, migrazioni verso le aree urbane e aumento delle spese per attività di soccorso. Questa crisi potrebbe avere conseguenze negative sulla salute di donne e bambini, oltre ad aumentare i debiti dei contadini, già impoveriti dalla perdita degli animali e dei raccolti. I contadini degli Stati del Maharashtra, Gujarat e Andhra Pradesh, tra i quali si registra già un tasso molto elevato di suicidi, rischiano di precipitare in condizioni ancora più disperate.

Anche se l'economia Indiana nel suo complesso continua a crescere (e ci si aspetta una crescita del 7% nei prossimi mesi), le comunità rurali continuano a sopportare il peso dei cambiamenti climatici, e molti sono spinti a vendere le loro terre e a migrare. I fondi che il governo indiano può erogare per aiutare le popolazioni colpite dalla siccità sono assolutamente inadeguati.

(Swati Agarwal 11 June, 2016 *Climate Change News* <http://www.countercurrents.org/aqarwal110616.htm>)

Il mare invade il letto del fiume

L'Alleanza nazionale dei Movimenti popolari – in una comunicazione dell'11 giugno scorso – segnala la risalita, fino a 40 K dalla costa, di un enorme flusso di acqua di mare a Bharuch, nello Stato del Gujarat

Dal Mare Arabico l'acqua salata è risalita controcorrente, fino a occupare una vasta estensione del fiume Narmada, mettendo così in luce le gravi conseguenze ambientali causate dalla costruzione di una serie di dighe a monte dell'estuario.

Questo evento illustra in modo chiaro l'impatto che il sistema di dighe di Sardar Sarovar nel Gujarat ha esercitato sui terreni agricoli, sui contadini, sui pescatori e sulle industrie delle aree costiere. Si tratta di effetti che erano stati ampiamente previsti quando si è costruita quella mostruosa diga e si è interrotto l'enorme flusso di acqua del fiume, che arrivava da una distanza di 1300 Km. In passato, tutte le volte che il movimento per la difesa del Narmada (Narmada Bachao Andolan) sollevava il problema degli impatti a valle delle dighe, e chiedeva sia studi approfonditi, sia misure di mitigazione, la risposta di tecnocrati e politici era sempre stata la stessa: 'abbiamo studiato il problema a sufficienza, e quando si presenteranno dei problemi li affronteremo'. Ma è evidente che gli impatti sono già presenti, e ancora prima che i lavori siano conclusi appare evidente che a valle delle dighe il flusso residuo di acqua non è abbastanza potente. Così le acque del mare hanno cominciato a risalire il fiume, danneggiando i campi coltivati, e rendendo salata l'acqua da bere, per irrigare, per le industrie. In breve, i 41 Km tra la diga di Sardar Sarovar e l'estuario saranno sempre più colpiti da siccità, a causa della diga di 139 metri che ha fermato il flusso del fiume a Sardar Sarovar.

(National Alliance of People's Movements <http://www.countercurrents.org/napm110616.htm>: Jikubhai Tadvj, Rahul Yadav, Medha Patkar).

SUGGERIMENTI DI LETTURE

Questa volta, invece di concentrarci su autori e ambienti indiani, vi proponiamo due letture che ci ricordano l'impegno e la visione di Nanni Salio, che ormai da alcuni mesi non è più con noi ma ci accompagna e ci incoraggia con gli scritti che ci ha lasciato e con le iniziative che aveva intrapreso.

- **Giornalismo di pace** è un libro da poco uscito nelle librerie: pubblicato a cura delle Edizioni Gruppo Abele (2016), era quasi concluso quando Nanni ci ha lasciato, ed è stato completato grazie all'impegno di Silvia De Michelis e dello staff del CSSR. Oltre ai contributi di Nanni e di Silvia il libro contiene una selezione di articoli che illustrano – da varie prospettive – il ruolo che ha, e che sempre più potrebbe avere – la presenza di giornalisti in grado di presentare le informazioni sui conflitti in corso portando l'attenzione non solo – e non tanto – sui 'bollettini di guerra', quanto sulle dinamiche che stanno alla base degli scontri violenti e delle guerre, e presentando le situazioni da prospettive diverse, mettendo in luce le ragioni di tutte le parti in causa. Nel libro sono presenti articoli di Johan Galtung, lo studioso che per primo ha introdotto la riflessione, di Jake Linch, reporter internazionale e autore del libro 'Peace Journalism', più di numerosi altri Autori e Autrici che illustrano le basi filosofiche e linguistiche e propongono studi di casi per far comprendere meglio ai lettori e lettrici la complessità e l'importanza di questa professione.
- **La newsletter del Centro Studi S. Regis** (<http://serenoregis.org/?s=newsletter>) propone, con scadenza settimanale, una serie di notizie che mettono particolarmente in luce aspetti che riguardano la nonviolenza, la

pace, la sostenibilità ambientale. Nanni Salio, grazie alle sue letture sterminate e ai contatti con persone, gruppi e associazioni in tutto il mondo, ha fornito per molti anni contributi importanti a questo 'bollettino', e ha contribuito a creare una rete nonviolenta che opera con le riflessioni, con le proposte, con le azioni per costruire un mondo più pacifico. Si può intendere come una componente – o una integrazione – del giornalismo di pace cui si è accennato prima. Attualmente i soci, i volontari e gli operatori del CSSR sono impegnati a continuare e a estendere il lavoro iniziato da Nanni.

La NL è organizzata nelle seguenti sezioni:

- **Primo piano:** notizie a cui dare particolare risalto, sia tecniche che di contenuto, l'evento principale del momento o della settimana.
- **Appuntamenti:** tutto ciò che viene organizzato direttamente dal Centro Studi come incontri a tema, presentazione di libri, corsi di formazione ecc.
- **Giornalismo di pace:** articoli di Jake Lynch e altri della scuola Transcend
- **Riflessioni:** inserimento di uno o più articoli di approfondimento delle tematiche del Centro Studi.
- **Libri:** inserimento dei libri in arrivo alla biblioteca, sia con segnalazione, sia con recensione.
- **Pillole di semplicità volontaria:** consigli pratici per una vita sostenibile, a cura di Cinzia Picchioni
- **Diario Italiano:** fatti, persone, idee, valori, a cura di Pietro Polito (rubrica per il momento sospesa)
- **Arti e nonviolenza:** segnalazioni di eventi e situazioni che veicolano messaggi di pace attraverso ogni espressione artistica.
- **IPRI-Rete CCP:** spazio a cura e sui temi dell'omonima associazione
- **Rassegna stampa:** selezione di articoli scelti dalla redazione.

Per INFO: Elena CAMINO Tel. (ore serali) 011.6610254, oppure 346.7546922
e mail: elenacamino1946@gmail.com Sito web: www.asefatorino.org

Per sostenere le nostre attività si possono fare offerte al Gruppo ASSEFA Torino:

☛ Conto corrente bancario presso Banca Prossima: IBAN IT49V0335901600100000116323